RIVISTA INTERNAZIONALE
DI ARREDAMENTO
DESIGN
ARCHITETTURA

EDIZIONE ITALIANA

9 771123 971003 80328

AD

N. 328 - SETTEMBRE 2008
€ 5,00 Italy only
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2
COMMA 20/B LEGGE 662/96 - CMP VR

ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO

VIVERE A
MILANO, VENEZIA, NAPOLI,
FIRENZE, LONDRA,
PARIGI, LOS ANGELES
... e molto di più

City
Style!
PICCOLI E GRANDI SPAZI
IN CITTÀ

AD IN QUESTO NUMERO

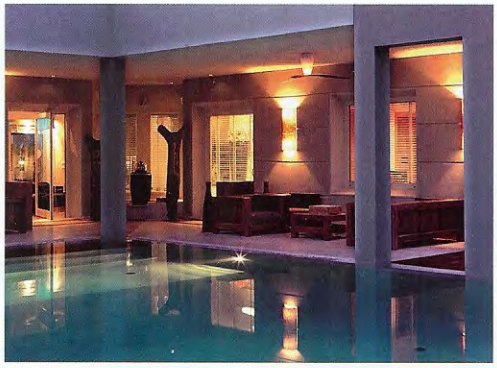
continua da pagina 16

Frédéric Ducout

LIONEL JADOT E NICOLAS GRAAS

I 160 metri quadrati su due livelli dell'appartamento di Nicolas Graas a Lussemburgo sono stati disegnati da Lionel Jadot. L'impegno maggiore è stato lo studio della luce. Nella zona notte al piano superiore, per esempio, il letto è collocato su una pedana di vetro che consente alla luce di filtrare negli ambienti sottostanti.

da pag. 348



I riflessi dell'acqua della piscina danzano sulle bianche pareti della villa a Forte dei Marmi di cui Nicola Falcone ha curato gli interni. Strutture in cartongesso richiamano le onde del mare nel soggiorno da cui ogni partizione fissa è bandita e dove gli spazi sono divisi da pannelli scorrevoli. Nella zona notte le suggestioni marine sono dettate dall'impalpabile ondeggiare della garza della zanzariera e dal capitonné bluette della testata del letto padronale.

da pag. 290

Sam Scott Schiavo

NICOLA FALCONE

Gli ambienti della casa nella campagna laziale ristrutturata da Gianluca Ficorilli su un progetto iniziato da Patrizio Romano Paris sono stati alleggeriti dell'impronta rustica tipica delle case di campagna. Ai soffitti con travi a vista si contrappongono arredi dalle forme semplici e dalle geometrie severe.

GIANLUCA FICORILLI

CLAUDIA PELIZZARI E IL TEAM DELLO STUDIO ARCHIGLAM

da pag. 272

Claudia Pelizzari, art director dello studio Archiglam, si è occupata dell'interior design di un appartamento nel cuore di Venezia. Gli interni pacati, arredati con sobri mobili color sabbia, sono mossi da pareti nere e color cioccolato. Le travi dei soffitti sembrano uno scafo capovolto, la zona pranzo è scandita dalle curve delle sedie in lacca nera e la cucina pare una moderna cambusa.

da pag. 324

LA CASA DEL TEMPO

TRACCE DEL GLORIOSO PASSATO VENEZIANO IN UN LUMINOSO APPARTAMENTO SUL CANAL GRANDE REALIZZATO ALL'INSEGNA DELLA CONTEMPORANEITÀ

INTERIOR DESIGN DI CLAUDIA PELIZZARI
TESTO DI ANNA MAZZOTTI
FOTOGRAFIE DI GIORGIO BARONI

Nere, lucenti e silenziose nel loro dolce dondolio, dinnanzi al palazzo due gondole attendono gli ospiti da riaccompagnare, pronte a scivolare leggere e veloci lungo rii e canali, nella brezza umida e tiepida che mescola alla fragranza del mare l'afrore dei secoli.

E non sarebbe dato di sapere se presto verranno sfiorate dalle pieghe di lucidi e sontuosi broccati, di scuri, segreti tabarri, oppure da assai più pratici e meno ammalianti abiti moderni, se non fosse che gli antichi destrieri della laguna, essendo immortalati in una recente fotografia, rivelano la loro epoca. L'immagine, scattata proprio nelle acque che lambiscono l'antico edificio che dal XIV secolo si affaccia sul Canal Grande, tra Rialto e Ca' d'Oro, è stata posta a dominare l'ingresso dell'ampio, moderno appartamento ricavato all'ultimo piano: il più lineare, il più arioso, il più panoramico dell'antica costruzione. Una presenza del passato, non l'unica, che in una casa realizzata all'insegna del più spiccato gusto contemporaneo racconta la peculiarità di Venezia, che va oltre la bellezza e il fascino senza eguali: la sua atemporalità, che la rende simile a una divinità silente, eterna e imperturbabile.

Essenzialità, innanzitutto. Questa era la caratteristica fondamentale richiesta dai padroni di casa, una coppia appassionata di viaggi in Oriente e in Africa, desiderosi di abitare in ampi spazi luminosi, facili da vivere e studiati per accogliere al meglio i numerosi pezzi della loro collezione di arte contemporanea. Della ristrutturazione dell'appartamento si è occupato lo studio Archiglam, e il suo art director, l'interior designer Claudia Pelizzari, ha ideato interni pacati, mossi da improvvise pareti nere o color cioccolato, che sottolineano il gioco delle antiche travi del soffitto che s'incontrano creando

Il soggiorno, dominato dal quadro di Timothy Tompkins *After Delacroix*. Al soffitto, un'installazione in vetro di Murano dell'americano Dale Chihuly. Nell'alcova, tra tessuti di Dedar e Designers Guild, altre opere di Chihuly. Tavolo in acciaio e legno grezzo su disegno; il tessuto bianco del divano e la grisaglia usata per la poltrona sono di Andrew Martin.

QUI SOPRA: veduta dell'installazione in vetro di Murano realizzata dall'americano Dale Chihuly, appesa al soffitto della zona giorno. A DESTRA: nell'ingresso, sopra il mobile veneziano in lacca nera e specchio ideato da Archiglam, vetri di Murano. Alla parete laccata di nero, fotografia di gondole sul Canal Grande.

l'impressione di un susseguirsi di barche rovesciate.

Materiali naturali e colori tenui, dal bianco al sabbia, concorrono a creare una zona giorno sobria, elegante e funzionale, cornice ideale per esaltare il grande dipinto *After Delacroix* di Timothy Tompkins e la tentacolare installazione gialla, in vetro di Murano, creata dall'americano Dale Chihuly, che scende dall'alto dello "scafo capovolto" del soffitto, e il cui tono acceso rivive nei dipinti a olio eseguiti dallo stesso artista, scelti per animare l'alcova ricavata in un angolo appartato della stanza: un piacevole luogo di relax, tra sete e velluti dal sapore *d'antan*. Altro simbolo del glorioso passato è il settecentesco moro di Venezia

August Sander
ALINARI

Sulle pareti color cioccolato dello studio, una raccolta di quadri orientalisti. A sinistra, scrivania giallo acido e sedia recuperata da una trattoria veneziana, d'inizio '900. Librerie su disegno, laccate di nero come la lampada inox anni '50. Tessuto di Andrew Martin per poltrona e cuscini. A destra, un legno di mare.

A SINISTRA: la zona pranzo, con veduta sul Canal Grande, arredata con un tavolo in acciaio su disegno di Archiglam e sedie americane in lacca nera e lino grezzo. Moro di Venezia, in marmo, del '700. Sulla parete nera spicca l'installazione *Broken Red Circuit* di Jacob Hashimoto. Pavimento in rovere. SOPRA: l'essenzialità della cucina fa risaltare il gioco di travi che ricordano una barca rovesciata.

che presidia la zona pranzo, rigorosamente scandita dal tavolo in acciaio e dalle nitide curve delle seggiole americane in lacca nera: è qui che trionfa, gioiosa e colorata, un'installazione di Jacob Hashimoto composta da innumerevoli pezzi di pergamena, madreperla e plexiglas, uniti da sottili legamenti, un'opera complessa e vibrante alla luce dei faretti che la illuminano dal basso. L'aerea modernità della cucina, lunga e stretta come una cambusa, allo stesso tempo laboratorio gastronomico e punto di passaggio tra la zona giorno e l'appartamento degli ospiti, trova la sua ancora al passato nel piccolo riquadro di muro originario lasciato a vista per rivelare la tecnica di mattoni intervallati da listelli di legno, che rendeva le costruzioni più leggere.

L'atmosfera naturale, colta e animata da tocchi eccentrici prosegue nella vasta zona notte padronale, dove una parete di vetro isola il letto dai rumori della vita che scorre sul Canal Grande, tra il vociare dei mercati di Rialto, il lamento delle sirene dei vaporetti e i richiami del gondolieri. Nel silenzio, la vista è libera di dissolversi nella bellezza di un panorama senza tempo, nell'alternanza venata di rosa e oro dei sontuosi marmi dei palazzi, nello scorrere dell'acqua torbida e misteriosa, in un supremo canto di nostalgia. □

IN ALTO: nella camera padronale, due lampade in acciaio anni '50, di Europa Design & Furniture, illuminano il letto imbottito, con testiera in paglia di Dedar. A sinistra, dipinto cinese del XVIII secolo; a destra, mobile anni '40 in legno laccato nero con maniglie in plexiglas, recuperato con la collaborazione di Gian Marco Venturi. Lini naturali di Designers Guild. A DESTRA: la zona relax, divisa dalla stanza padronale da una parete scorrevole in vetro e alluminio di Rimadesio. Libreria, scrittoio e chaise longue su disegno di Archiglam. Lino bianco di Designers Guild.